

Intervento di Paolino D'Anna

Il Nord est nel contesto mitteleuropeo per la promozione del dialogo mediterraneo-mar Nero su cultura, ambiente, sviluppo economico.

Venezia 8 febbraio 2010 – Provincia di Venezia

Problemi di sviluppo sostenibile e di lotta contro la povertà nel Mediterraneo e nella regione del Mar Nero

La regione del Mediterraneo è tradizionalmente considerata come un luogo di commercio e transito. Eppure, a differenza di altre regioni del mondo ad essa assimilabili, i paesi dell'area mediterranea non appartenenti all'UE non sono riusciti ad essere competitivi sui mercati internazionali ed a decollare economicamente. Il loro PIL per capita rappresenta, infatti, solo un quinto del PIL delle altre nazioni mediterranee.

Negli ultimi 20/30 anni, questi paesi stanno sperimentando gravi problemi legati alla disoccupazione. Vi si aggiunge, inoltre, il problema della povertà che colpisce soprattutto le aree rurali ed è ancora persistente in queste regioni, così come l'accesso insufficiente all'acqua potabile. Infine, questa è anche una regione fragile dal punto di vista ecologico ed il suo sviluppo è già ostacolato dalla degradazione ambientale. Tale degradazione rischia di mettere in serio pericolo le risorse che rendono così unica nel suo genere (dall'agricoltura al turismo; dalla pesca al commercio; dall'industria al sistema dei trasporti e dei porti marittimi) e di ostacolarne il decollo economico. Parlare di sviluppo sostenibile in questo caso è estremamente rilevante, più che in altre aree del pianeta.

I paesi collocati nella regione del Mar Nero devono affrontare le medesime sfide quali il decadimento ambientale, la disoccupazione, il dilagare dell'economia sommersa, la mancanza di sufficienti standard di lavoro, di dialogo sociale in seno alle imprese e dei comuni standard di protezione sociale e parità uomo/donna.

Il ruolo dell'UE in quest'ambito è vitale. In materia di occupazione e di politiche sociali, l'UE sta supportando iniziative che mirano ad un rafforzamento della coesione sociale così come alla lotta contro la povertà e l'esclusione, attraverso l'utilizzo di



strumenti di assistenza tecnica (scambi di informazioni e *best practices*, *awareness-raising*, formazione di funzionari, dialogo con i *partners* sociali e le organizzazioni della società civile).

Un ruolo chiave è svolto dalla politica europea di vicinato (PEV) che cerca di approfondire la cooperazione politica e l'integrazione economica tra l'UE ed i suoi "vicini" più prossimi, nonché di promuovere e supportare sistemi di buona *governance* e riforme nei paesi del Mediterraneo. Alcuni paesi hanno sviluppato i propri programmi nazionali (come in Giordania, Egitto e Marocco), in altri casi i programmi sono di tipo regionale (come in Algeria).

Sono, inoltre, presenti cooperazioni e programmi *ad hoc* per le aree suddette. Più nello specifico, il principale punto di riferimento per la cooperazione Euro-mediterranea nell'ambito dello sviluppo sostenibile è la Convenzione di Barcellona con i suoi protocolli che forniscono la base giuridica per il Piano d'Azione del Mediterraneo (PAM).

Per i paesi del Mar Nero, invece, tra le varie iniziative, l'UE ha previsto un nuovo programma di cooperazione transfrontaliera che coinvolge le autorità locali e supporta le attività delle organizzazioni della società civile: il *Black Sea Joint Operational Programme*.

I temi legati alla lotta contro la povertà ed alla promozione dello sviluppo sostenibile sono da tempo al centro delle attività dell'attenzione dell'Amministrazione Provinciale di Venezia. La Provincia ha intenzione, infatti, di adottare dei report informativi che analizzano la situazione delle due aree da un punto di vista socio-economico ed esprimono la necessità di compiere tutti gli sforzi possibili in campo educativo, sociale, culturale per arrivare a combattere la povertà e sradicare le disuguaglianze favorendo la creazione di piccole e medie imprese che possano nascere con il partenariato attivo di giovani e intraprendenti imprenditori dell'area veneziana.

Questo modo innovativo di lavorare, caratterizzato dal dialogo e dalla concertazione, facilita il raggiungimento di posizioni comuni e di dichiarazioni d'intenti sottoscritte da paesi sia del Nord sia del Sud dell'Europa.

Per quanto concerne, la regione del Mar Nero, le organizzazioni della società civile hanno richiesto ai rispettivi governi nazionali ed agli Stati membri dell'UE



di impegnarsi affinché si abbia un maggior coinvolgimento dell'UE in cooperazioni regionali, con lo scopo di promuovere al meglio il dialogo a livello politico e lo sviluppo sostenibile.

In particolare la Provincia di Venezia ha intenzione di esplorare ed adottare le raccomandazioni del Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea sul tema "La creazione di reti di organizzazioni della società civile nella regione del Mar Nero". Il parere analizza la *Black Sea Sinergy* dell'UE, una specifica forma di cooperazione regionale promossa dall'UE per l'area in questione, ed evidenzia la necessità di includere tra gli ambiti della cooperazione altri temi tra quelli già presenti, come la riduzione della povertà e l'importanza del dialogo sociale.

Concludendo, secondo la visione della Provincia di Venezia che presto aderirà come socio fondatore alla FISPAMED ONLUS come già la Regione del Veneto ha fatto, uno sviluppo economico sostenibile della regione mediterranea e del Mar Nero è direttamente dipendente dal rispetto dei comuni *standards* e principi di politica sociale e dal miglioramento degli *standards* ambientali.

Continueremo a fornire la nostra assistenza e l'esperienza acquisita nel trattare problemi di sviluppo economico, sociale ed ambientale. Continueremo anche a supportare gli sforzi che costantemente deve compiere la società civile nel far sentire la sua voce ai governi nazionali delle due regioni.